

## Introduzione del Presidente del Ce.S.E.T.

Paolo Gajo

Autorità, illustri Colleghi, graditi ospiti, desidero innanzitutto ringraziare vivamente la Dott.ssa Anna Vieceli, Responsabile dell'Ufficio del Cansiglio dell'Azienda Regionale delle Foreste del Veneto, e il Sig. Moreno De Col, Presidente della Comunità Montana dell'Alpago, per l'ospitalità in questo meraviglioso ambiente del Cansiglio.

E' ormai antica tradizione che il Ce.S.E.T., che mi onoro di presiedere, organizzi ogni anno un Incontro di studio ed affronti temi di viva attualità anche attraverso Seminari come questo, che è stato sollecitato dai Colleghi Favaretti e Merlo a nome del Centro Veneto di Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale dell'Università di Padova.

Mi si consenta qualche breve nota di presentazione.

Fatti anche recentissimi, e mi riferisco alle luttuose alluvioni, in quel di Avellino e di Salerno, hanno con viva forza messo in discussione, a diversi livelli, numerosi problemi connessi al governo o al malgoverno del territorio.

Governare il territorio significa innanzitutto conoscere l'ambiente, lo stato delle risorse naturali, l'iter dello sviluppo sostenibile, l'impatto che le diverse attività economiche hanno sull'ambiente.

Significa anche possedere un'elevata e corretta sensibilità economica anche nei confronti dei criteri che informano le scelte di uso dei beni ambientali.

Non vi è dubbio che si sta manifestando, sia nel pubblico che nel privato, un rinnovato interesse per la tutela ambientale, per lo stato delle risorse naturali; i beni ambientali acquisiscono sempre più dignità economica.

Dall'uso dei beni ambientali scaturiscono numerose esternalità, sia positive che negative, che pongono complessi problemi di valutazione e di conoscenza del loro effettivo ruolo nell'ambito della produzione e quindi del loro reale apporto al reddito nazionale.

Ecco dunque il ruolo della contabilità ambientale, certamente non nuovo, ma sicuramente di viva attualità. Contabilità ambientale che sino ad oggi si è sviluppata soprattutto a livello territoriale, in

contesti diversi e con metodologie non sempre chiare, coinvolgendo anche il mondo della ricerca per evidenziare l'effettivo peso che il settore primario ha nell'ambito dell'economia nazionale.

Lo sviluppo sostenibile, l'accresciuta attenzione per tutti i valori sociali connessi all'economia ambientale, la preoccupazione sullo stato delle risorse naturali, richiamano il dibattito a livello nazionale ed internazionale sulla necessità di rivedere gli schemi della tradizionale contabilità nazionale.

Contemporaneamente, i sempre più complessi problemi di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo, anche sotto lo stimolo della nuova politica comunitaria, pongono le singole imprese di fronte a nuove e rapide sfide sul piano dell'efficienza economica e del rispetto ambientale.

La funzione d'impresa, in un mercato sempre più concorrenziale a livello planetario per scelte volte ad acquisire vantaggi competitivi, deve trovare un valido supporto attraverso lo strumento contabile. Contabilità, dunque, in grado di evidenziare anche l'impatto del processo produttivo sull'ambiente, nelle diverse fasi dell'attività di produzione, e quindi di servire quale efficace ed insostituibile mezzo nell'ottica delle scelte innovatrici.

I metodi contabili devono pertanto adattarsi alle risorse ambientali, contabilizzarne i risultati, evidenziando, come da tempo sostiene Maurizio Merlo, anche le rendite dei consumatori, al fine di giustificare un eventuale premio di prezzo.

Tutto il settore è dunque in rapida evoluzione, ma ha assoluta necessità di convenire su possibili metodologie di contabilità e di definirne potenzialità e limiti. A Voi, illustri relatori, è affidato questo compito e sino da ora Vi ringrazio a nome del nostro Centro Studi.